



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1542 DEL 01/12/2014

OGGETTO: ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE FINANZIAMENTI AI COMUNI SEDI DI CENTRI ANTIVIOLENZA E DI CASE RIFUGIO, DEL FONDO STATALE PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITA' (ART.19, COMMA 3 DEL D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L.4 AGOSTO 2006, N.248)

		PRESENZE
Marini Catuscia	Presidente della Giunta	Presente
Casciari Carla	Vice Presidente della Giunta	Presente
Bracco Fabrizio Felice	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Componente della Giunta	Assente
Riommi Vincenzo	Componente della Giunta	Presente
Rometti Silvano	Componente della Giunta	Presente
Vinti Stefano	Componente della Giunta	Presente

Presidente: Catuscia Marini

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

Efficace dal 03/12/2014.

Il funzionario:FIRMATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Presidente Catiuscia Marini;

Vista la Convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011, e ratificata dall'Italia con L. 77 del 27 giugno 2013, all'art. 22 e 23 che impegna le parti contraenti a fornire o predisporre servizi di supporto specializzati per tutte le donne vittime di violenza e i loro bambini e a consentire la creazione di rifugi adeguati, facilmente accessibili e in numero sufficiente per offrire un alloggio;

Visto il Documento annuale di programmazione 2013-2015 della Regione Umbria che, tra l'altro, stabilisce l'avvio del potenziamento della rete dei servizi territoriali e la costituzione dei centri antiviolenza;

Vista la DGR n. 8/2012 con la quale la Giunta regionale ha assunto l'impegno di garantire il finanziamento complessivo di 200.000,00 euro per la prosecuzione del funzionamento dei centri antiviolenza di Perugia e Terni nei due anni successivi al completamento della prima fase progettuale del progetto "Umbria antiviolenza" finanziata con le risorse del Dipartimento delle pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 recante "disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province, convertito con modificazioni con legge 15 ottobre 2013, n.119 e in particolare l'art. 5-bis recante "Azioni per i centri antiviolenza e le case rifugio";

Visto il DPCM 24 luglio 2014 "Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013";

Viste le note trasmesse dai Comuni di Perugia e Terni e dall'Anci Umbria;

Dovendo procedere al riparto delle risorse assegnate alla Regione Umbria con il DPCM 24 luglio 2014 entro l'esercizio 2014 pena la revoca dei finanziamenti assegnati;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) dichiarazione del Dirigente medesimo che l'atto non comporta l'immediata assunzione di oneri a carico del Bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta della Presidente, corredati dei pareri prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di destinare le risorse assegnate con DPCM 24 luglio 2014 alla Regione Umbria pari a 330.422,65 euro per:
 - a) il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli sulla base della programmazione regionale,
 - b) l'ampliamento dell'offerta dei Centri antiviolenza e case rifugio;
- 3) di definire un Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto Servizio Codice Rosa con i Comuni sede dei centri antiviolenza residenziali e non residenziali (Perugia, Terni, Orvieto), le Aziende Sanitarie Umbre e le Associazioni "Liberamente Donna" e "L'Albero di Antonia"- rispettivamente attuali gestori dei Centri antiviolenza di Perugia/Terni e

- Orvieto-, con le associazioni in qualità di responsabili del progetto;
- 4) di disporre, in coerenza al precedente punto 2 lett. a), l'assegnazione di:
- un finanziamento complessivo di 113.179,13 euro per le motivazioni e le finalità indicate nel documento istruttorio ai Comuni sede di CAV ripartito nel modo seguente:
Comune di Perugia 50.000,00 euro
Comune di Terni 50.000,00 euro
Comune di Orvieto 13.179,13 euro
specificando che le somme relative ai Comuni di Perugia e Terni concorrono all'impegno assunto dalla Regione di garantire il prosieguo del progetto Umbria antiviolenza nei successivi due anni al termine del finanziamento statale;
 - un finanziamento complessivo di 44.000,00 euro per le motivazioni e le finalità indicate nel documento istruttorio ai Comuni sede di Case Rifugio ripartito nel modo seguente:
Comune di Perugia 22.000,00 euro
Comune di Terni 22.000,00 euro
- 5) di disporre, in coerenza al precedente punto 2 lett. b), l'assegnazione di:
- un finanziamento complessivo di 68.000,00 euro per le motivazioni e le finalità indicate nel documento istruttorio ai Comuni sede di CAV e di Case rifugio ripartito nel modo seguente:
Comune di Perugia 34.000,00 euro
Comune di Terni 34.000,00 euro
 - un finanziamento complessivo di 105.243,52 euro da ripartire, in base al progetto, ai Comuni sede di CAV quale impegno finanziario regionale per l'attuazione degli interventi previsti nel Protocollo d'intesa di cui al punto 3, nel modo seguente:
Comune di Perugia 55.000,00 euro
Comune di Terni 35.000,00 euro
Comune di Orvieto 15.243,52 euro
- 6) di dare atto che i Comuni destinatari delle risorse hanno la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse citate, e che compete agli stessi l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s. m.;
- 7) di autorizzare il Dirigente del Servizio Affari generali della Presidenza e delle politiche di genere a trasferire le risorse di cui ai punti 4 e 5 ad avvenuta esecutività del presente atto rinviando il trasferimento delle risorse pari a 105.243,52 ad avvenuta sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;
- 8) di stabilire che i soggetti beneficiari devono far pervenire al Servizio Affari generali della Presidenza e delle politiche di genere la documentazione utile per il monitoraggio ai fini delle rendicontazioni previste dal DPCM 24 luglio 2014;
- 9) di incaricare il Dirigente del Servizio Affari generali della Presidenza e delle politiche di genere competente in materia a dare attuazione al presente atto ivi compresa l'assunzione degli impegni contabili delle risorse assegnate e la predisposizione del Protocollo d'Intesa;
- 10) di dare atto che l'assegnazione in oggetto è motivata dalle circostanze che le azioni indicate sono urgenti e indifferibili al fine di non incorrere nella revoca del finanziamento qualora non utilizzate entro l'esercizio 2014 ai sensi del DPCM 24 luglio 2014;
- 11) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

f.to Catia Bertinelli

IL PRESIDENTE

f.to Catiuscia Marini

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE FINANZIAMENTI AI COMUNI SEDI DI CENTRI ANTIVIOLENZA E DI CASE RIFUGIO, DEL FONDO STATALE PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITA' (ART.19, COMMA 3 DEL D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L.4 AGOSTO 2006, N.248)

Considerato che:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011, e ratificata dall'Italia con L. 77 del 27 giugno 2013, all'art. 22 e 23 impegna le parti contraenti a fornire o predisporre servizi di supporto specializzati per tutte le donne vittime di violenza e i loro bambini e a consentire la creazione di rifugi adeguati, facilmente accessibili e in numero sufficiente per offrire un alloggio
- l'art. 5-bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n.93 convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n.93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle provincie" ha incrementato il "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" al fine di potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza;
- è stato pubblicato sulla G.U. n. 202 del 1 settembre 2014 il D.P.C.M. 24 luglio 2014 in merito alla "Ripartizione delle risorse relative al <<Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità>> 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n.93 del 2013";
- il DPCM 24 luglio 2014, in coerenza con quanto previsto dall'art 5-bis, comma 2 lettera d) del D.L. 93/2013 ripartisce le predette risorse finanziarie, disponendo che dell'importo complessivo di euro 16.449.385,00, (rimodulato a seguito di nota di riduzione del Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze del 10/07/2014), il 33%, pari alla somma di euro 5.428.297,05, (di cui euro 173.243,52 alla Regione Umbria) è destinato per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case rifugio, mentre la rimanente somma, pari ad euro 11.021.087,95 (di cui euro 157.179,13 alla Regione Umbria), è destinata al finanziamento degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e sostegno delle donne vittime di violenza e ai loro figli, e per il finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio pubbliche e private esistenti in ogni regione;
- il mancato utilizzo delle risorse secondo le modalità del decreto in oggetto, da parte degli enti destinatari, **entro l'esercizio finanziario 2014**, comporta la revoca dei finanziamenti, i quali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;
- le Regioni sono tenute a presentare, in fase di prima attuazione, entro il 30 marzo 2015, una relazione al Dipartimento per le pari opportunità concernente le iniziative adottate nell'anno precedente per contrastare la violenza contro le donne a valere sulle risorse finanziarie ripartite al fine di dare attuazione all'articolo 5-bis, comma 7, del decreto-legge n.93 del 2013 (comma 7: "Sulla base delle informazioni fornite dalle regioni, il Ministro delegato per le pari opportunità presenta alle Camere, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione sullo stato di utilizzo delle risorse stanziati ai sensi del presente articolo.");

Considerato inoltre che le Regioni, entro il 31 gennaio 2015, sono tenute a trasmettere al Dipartimento per le pari opportunità -Presidenza del Consiglio dei Ministri -, al fine del

riparto a regime delle risorse finanziarie del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità:

- le delibere adottate dalla Giunta regionale per gli interventi di cui all'articolo 2 del decreto,
- il monitoraggio dei trasferimenti delle risorse effettuati dalle Regioni e degli interventi finanziati con le risorse del decreto,
- i dati aggiornati sul numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio operanti sul territorio.

Visto che nella fase di predisposizione della suddetta Intesa le Regioni hanno predisposto una scheda di rilevazione dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti nel territorio regionale al 30 ottobre 2013 sulla base della quale è stato poi operato il riparto delle risorse.

Visto che la suddetta scheda trasmessa dalla Regione Umbria illustra la situazione esistente alla data del 30 ottobre 2013 e esplicita le iniziative, le azioni ed i progetti allora in corso di realizzazione che di seguito si riassumono brevemente:

- Dal 1989 è attivo in Umbria il servizio "Telefono Donna" gestito dal Centro regionale per le pari opportunità (CPO) che, all'inizio della sua attività, ha fatto parte della rete D.i.Re. Il Centro per le pari opportunità, oltre a garantire consulenze psicologiche e legali alle donne vittime di violenza, ha promosso intese interistituzionali per la realizzazione di azioni integrate di prevenzione e contrasto della violenza. Il CPO, istituito con legge regionale n. 51/87, è un ente pubblico dotato di personalità giuridica ed attualmente disciplinato dalla legge regionale n. 6/2009 in attuazione dello Statuto regionale;
- È in corso di adozione la legge "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini" adottata dalla Giunta regionale con DGR n. 664/2013 che include al suo interno una parte relativa alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere ed in particolare prevede la costituzione del sistema regionale dei servizi di contrasto alla violenza, l'istituzione dei centri antiviolenza e delle case rifugio, la realizzazione della rete dei soggetti che si occupano a vario titolo di violenza privilegiando le istituzioni del territorio quali le aziende sanitarie, i Comuni, le forze dell'ordine, la magistratura e le associazioni di donne;
- Sono in corso di completamento due progetti: Progetto "UNA", capofila Comune di Perugia e Progetto "Umbria Antiviolenza", responsabile Associazione Differenza Donna, entrambi approvati e finanziati dal Dipartimento per le Pari Opportunità, che prevedono rispettivamente l'apertura presso i Comuni di nuovi Punti di ascolto, di una nuova casa rifugio a Perugia e di due case di accoglienza a Perugia e Terni e di due Centri antiviolenza di tipo residenziale, uno a Terni e uno a Perugia. La Regione è partner e cofinanziatrice del primo progetto e garante per la prosecuzione del secondo con un importo di 200.000,00 euro.
- L'Associazione "L'Albero di Antonia" di Orvieto è beneficiaria del finanziamento del Dipartimento per le pari opportunità per il progetto per il consolidamento e lo sviluppo dei servizi del Centro di ascolto antiviolenza in Orvieto.

Considerato che le azioni in corso di realizzazione alla data del 30 ottobre 2013 sono proseguite nel corso dell'anno 2014 e che, allo stato attuale, la situazione risulta essere la seguente:

- L'apertura dei due Centri antiviolenza di tipo residenziale, operanti h 24, 7 giorni su 7, è avvenuta a Perugia il 6 marzo 2014 e a Terni il 3 aprile 2014 e la prima parte del relativo progetto, soggetta a rendicontazione a valere sul finanziamento statale, si è conclusa nel mese di novembre 2014. A partire da quella data è stata avviata la seconda fase progettuale che prevede l'obbligo alla continuazione dell'attività dei Centri avviati per i successivi due anni.

- Il progetto dell'Associazione "L'Albero di Antonia" di Orvieto, che si prevede di concludere entro i primi mesi dell'anno prossimo, consentirà di adeguare il Centro di ascolto antiviolenza di tipo non residenziale ai requisiti minimi previsti per i Centri antiviolenza ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del DPCM 24 luglio 2014;
- Si è provveduto inoltre nel Comune di Perugia all'apertura della nuova Casa Rifugio che si aggiunge a quella già esistente a Terni e alla predisposizione di due case di accoglienza di cui una a Perugia e una a Terni.

Considerato che, nell'attuale legislatura, gli interventi complessivamente sostenuti dalla Regione Umbra con la sua programmazione attengono l'apertura di centri antiviolenza, rispondenti ai requisiti previsti dalla prassi consolidata e dalla regolamentazione nazionale di cui all'art. 3 comma 4 del DPCM 24 luglio 2014, e che a regime, tali interventi determineranno, in Umbria, la presenza di tre nuovi Centri antiviolenza di cui 2 residenziali ed uno non residenziale;

Considerato che tali Centri garantiranno le attività di accoglienza, consulenza e sostegno alle vittime di violenza già realizzate quasi esclusivamente dal Servizio pubblico "Telefono Donna" gestito dal Centro per le Pari Opportunità della Regione Umbria;

Considerato che sono state parimenti sostenute ulteriori iniziative per incrementare i servizi di assistenza e protezione delle vittime di violenza con la realizzazione, oltre ai due centri antiviolenza residenziali, di una nuova Casa Rifugio a Perugia oltre a due case di accoglienza a Perugia e Terni, nell'ambito del progetto "Una" a cui hanno partecipato numerosi comuni regionali;

Dato atto che le strutture e i servizi costituiti risultano pienamente funzionanti ed attivi e, come riscontrato dai dati relativi al loro utilizzo, già conosciuti dal territorio;

Considerato che la costituzione dei centri antiviolenza residenziali e l'incremento delle case rifugio hanno consentito di fornire servizi specializzati alle vittime di violenza consentendo di sostenere maggiormente gli interventi di prevenzione di eventi criminosi;

Rilevato che il fenomeno della violenza di genere in Umbria sta registrando, purtroppo, in Umbria un trend crescente;

Evidenziata la necessità, sulla base degli indirizzi programmatici sin qui seguiti, di consolidare, qualificare ed ampliare il sistema regionale dei servizi di contrasto della violenza di genere e a supporto delle vittime di violenza al fine di addivenire alla costruzione di un sistema regionale umbro capace di fornire servizi quanto più possibile efficienti ed efficaci nell'ambito dell'intero territorio regionale, avendo comunque riguardo anche alla sostenibilità organizzativa e finanziaria nel tempo degli interventi in relazione alla sempre maggiore scarsità di risorse;

Atteso che azioni di rafforzamento dei servizi erogati sono state espresse da più soggetti ed in particolare sono pervenute istanze da parte dei Comuni di Perugia e Terni e da parte dell'Anci Umbria:

- le note presentate dai Comuni di Perugia e Terni rappresentano la necessità di creare nuovi posti letto da mettere a disposizione delle esigenze del territorio regionale per far fronte alla maggiore domanda di assistenza e sostegno delle donne vittime di violenza in considerazione del fatto che, nonostante l'attivazione e quindi la presenza di nuovi servizi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, la domanda risulta essere maggiore;
- la nota dell'Anci Umbria chiede di poter ampliare l'offerta dei servizi dei Centri antiviolenza nel territorio andando ad intercettare la domanda di servizi in punti sensibili per l'emersione del fenomeno come le strutture del Pronto Soccorso delle Aziende sanitarie regionali;

Considerato che, al fine di definire le azioni e quindi realizzare il riparto delle risorse, sono stati acquisiti i dati aggiornati ad ottobre 2014 relativi alle ore di apertura dei centri antiviolenza, alle ore di attività del personale retribuito nell'anno in corso e i dati relativi al numero dei posti letto disponibili nello stesso anno, nonché dell'attività svolta, così come trasmessi dalle associazioni che gestiscono le strutture;

Considerato che è stata valutata, e quindi rappresentata anche alla competente Direzione regionale, l'istituzione del servizio di accoglienza e di avvio del percorso di sostegno alle vittime di violenza presso le strutture di Pronto Soccorso (PS) delle Aziende sanitarie (cosiddetto "Codice Rosa") a fronte del fatto che tali strutture sono certamente una delle sedi in cui più frequentemente è possibile accogliere donne o minori vittime di violenza sessuale e/o domestica, e che rappresentano, pertanto, dei luoghi "strategici" in cui avviare interventi che forniscano risposte integrate, tramite il raccordo con gli altri referenti della rete territoriale antiviolenza;

Valutato che ai sensi D.L. 93/13 e del D.P.C.M. 24 luglio 2014 sono Centri antiviolenza quei centri che svolgono attività di accoglienza, orientamento, assistenza psicologica e legale, promossi da:

- a) Enti locali, in forma singola o associata;
- b) Associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato;
- c) Soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, di intesa, o in forma consorziata.

Valutato altresì che, a norma del D.L. 93/13 e del D.P.C.M. 24 luglio 2014 sono case rifugio le strutture residenziali che offrono ospitalità alle donne vittime di violenza e ai loro figli, alle quali è garantito l'anonimato, e che sono gestite con il supporto stabile di personale e sono promosse da:

- a) Enti locali, in forma singola o associata;
- b) Associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato;
- c) Soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, di intesa, o in forma consorziata.

Ritenuto opportuno, alla luce delle risultanze di cui sopra, destinare le risorse assegnate:

- a) al finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli sulla base della programmazione regionale,

- b) all'ampliamento dell'offerta dei Centri antiviolenza e case rifugio;

e, conseguentemente, ripartire:

- a) quanto a 157.179,13 euro secondo i seguenti criteri:

- una quota pari a 100.000,00 euro ai Comuni sede di centri antiviolenza residenziali. Tali risorse concorrono ad assicurare la prosecuzione delle attività dei due nuovi centri antiviolenza in relazione all'impegno assunto dalla Regione di sostegno per i due anni successivi al completamento della prima fase progettuale finanziata dal Dipartimento pari opportunità;

- una quota pari a 13.179,13 ai Comuni sede di centri antiviolenza non residenziali gestiti da Associazioni di donne sulla base delle ore di apertura del servizio e delle ore di attività del personale retribuito nell'anno 2014, secondo le informazioni trasmesse e conservate agli atti;

- una quota pari a euro 44.000,00 ai Comuni sede di case rifugio, sulla base del numero dei posti letto disponibili nell'anno 2014, tenuto conto delle informazioni trasmesse e conservate agli atti;

- b) quanto a 173.243,52 euro secondo i seguenti criteri:

- una quota, pari a 68.000,00 euro ai Comuni sede di centri antiviolenza residenziali e di case rifugio in base al numero dei posti letto creati in aggiunta a quelli attualmente disponibili, secondo le informazioni trasmesse e conservate agli atti, assegnando la somma di 8.500,00 euro su base annua per ogni nuovo posto letto sino al limite delle risorse stanziato;
- una quota, pari a 105.243,52 euro per la realizzazione del servizio presso le strutture di Pronto soccorso ("Codice rosa") da attivare a seguito della stipula di un apposito Protocollo di Intesa che contempli la definizione analitica dell'intervento progettuale e degli impegni di ciascun soggetto sottoscrittore fra la Regione Umbria, i Comuni sede dei centri antiviolenza residenziali e non residenziali (Perugia, Terni, Orvieto), le Aziende Sanitarie Umbre e le Associazioni "Liberamente Donna" e "L'Albero di Antonia"- rispettivamente attuali gestori dei Centri antiviolenza di Perugia/Terni e Orvieto-, quest'ultime in qualità di responsabili del progetto;

Considerata la necessità di provvedere ad impegnare la somma complessiva di 330.422,65 assegnata alla Regione Umbria a valere sul riparto di cui al DPCM 24 luglio 2014 entro il corrente esercizio finanziario a pena di revoca dei finanziamenti statali assentiti;

Dato atto che alla copertura degli interventi previsti è disponibile nel bilancio regionale di previsione 2014 la somma di euro 330.422,65 sull'UPB 13.1.009_S "Politiche di genere e per le pari opportunità" al capitolo 2536 "Spese per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza. - Art. 5-bis DL 14 agosto 2013, n.93 convertito con L. 15 ottobre 2013, n.119 - " (Trasferimenti correnti dallo Stato);

Dato atto che i Comuni destinatari delle risorse hanno la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse citate, e che compete agli stessi l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136 e succ. mod.;

Si propone alla Giunta di assumere le seguenti determinazioni in merito a:

- 1) destinare le risorse assegnate con DPCM 24 luglio 2014 alla Regione Umbria pari a 330.422,65 euro per:
 - a) il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli sulla base della programmazione regionale,
 - b) l'ampliamento dell'offerta dei Centri antiviolenza e case rifugio;
- 2) definire un Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto Servizio Codice Rosa con i Comuni sede dei centri antiviolenza residenziali e non residenziali (Perugia, Terni, Orvieto), le Aziende Sanitarie Umbre e le Associazioni "Liberamente Donna" e "L'Albero di Antonia"- rispettivamente attuali gestori dei Centri antiviolenza di Perugia/Terni e Orvieto-, con le associazioni in qualità di responsabili del progetto;
- 3) disporre, in coerenza al precedente punto 1 lett. a), l'assegnazione di:
 - un finanziamento complessivo di 113.179,13 euro per le motivazioni e le finalità indicate nel documento istruttorio ai Comuni sede di CAV ripartito nel modo seguente:

Comune di Perugia	50.000,00 euro
Comune di Terni	50.000,00 euro
Comune di Orvieto	13.179,13 euro

specificando che le somme relative ai Comuni di Perugia e Terni concorrono all'impegno assunto dalla Regione di garantire il prosieguo del progetto Umbria antiviolenza nei successivi due anni al termine del finanziamento statale;
 - un finanziamento complessivo di 44.000,00 euro per le motivazioni e le finalità indicate nel documento istruttorio ai Comuni sede di Case Rifugio ripartito nel modo

seguinte:

Comune di Perugia	22.000,00 euro
Comune di Terni	22.000,00 euro

- 4) disporre, in coerenza al precedente punto 2 lett. b), l'assegnazione di:
- un finanziamento complessivo di 68.000,00 euro per le motivazioni e le finalità indicate nel documento istruttorio ai Comuni sede di CAV e di Case rifugio ripartito nel modo seguente:

Comune di Perugia	34.000,00 euro
Comune di Terni	34.000,00 euro
 - un finanziamento complessivo di 105.243,52 euro da ripartire, in base al progetto, ai Comuni sede di CAV quale impegno finanziario regionale per l'attuazione degli interventi previsti nel Protocollo d'intesa di cui al punto 3, nel modo seguente:

Comune di Perugia	55.000,00 euro
Comune di Terni	35.000,00 euro
Comune di Orvieto	15.243,52 euro
- 5) dare atto che i Comuni destinatari delle risorse hanno la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse citate, e che compete agli stessi l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s. m.;
- 6) autorizzare il Dirigente del Servizio Affari generali della Presidenza e delle politiche di genere a trasferire le risorse di cui ai punti 4 e 5 ad avvenuta esecutività del presente atto rinviando il trasferimento delle risorse pari a 105.243,52 ad avvenuta sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;
- 7) stabilire che i soggetti beneficiari devono far pervenire al Servizio Affari generali della Presidenza e delle politiche di genere la documentazione utile per il monitoraggio ai fini delle rendicontazioni previste dal DPCM 24 luglio 2014;
- 8) incaricare il Dirigente del Servizio Affari generali della Presidenza e delle politiche di genere competente in materia a dare attuazione al presente atto ivi compresa l'assunzione degli impegni contabili delle risorse assegnate e la predisposizione del Protocollo d'Intesa;
- 9) dare atto che l'assegnazione in oggetto è motivata dalle circostanze che le azioni indicate sono urgenti e indifferibili al fine di non incorrere nella revoca del finanziamento qualora non utilizzate entro l'esercizio 2014 ai sensi del DPCM 24 luglio 2014;

Si dà atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013.

Perugia, lì 01/12/2014

L'istruttore
Stefano Strona

FIRMATO

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 01/12/2014

Il responsabile del procedimento
Stefano Strona

FIRMATO

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto e si dichiara che l'atto non comporta l'immediata assunzione di oneri a carico del Bilancio regionale;

Perugia lì 01/12/2014

Il dirigente di Servizio
Stefano Strona

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE
E STRUMENTALI

OGGETTO: ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE FINANZIAMENTI AI COMUNI SEDI DI CENTRI ANTIVIOLENZA E DI CASE RIFUGIO, DEL FONDO STATALE PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITA' (ART.19, COMMA 3 DEL D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L.4 AGOSTO 2006, N.248)

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,

esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 01/12/2014

IL DIRETTORE
GIAMPIERO ANTONELLI

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

Assessorato regionale "Program.ne strategica generale, controllo strategico e coor.to delle Pol.che Comunitarie. Rapp.ti con il Governo e con le Istituzioni dell'UE. Intese Istit.li di programma e accordi di progr.ma quadro. Riforme Istituzionali e coord.to politiche del federalismo. Coor.to delle Politiche per l'Innovazione, la Green Economy e l'internaz.ne. Coor.to per gli interventi per la sicurezza dei cittadini. Rapporti con le Università e i Centri di Ricerca. Agenzie regionali. Relazioni intern.li, coop.ne allo sviluppo, politiche per la pace. Politiche di parità genere e antidiscrim.ne. Prot.ne civile, programmi di ricostruzione e svil.po aree colpite dagli eventi sismici. Prog.ne ed organiz.ne delle risorse finanz.. Affari istituzionali e semplificazione della P.A. Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valoriz.ne patrimonio sanitario, sicurezza dei luoghi di lavoro, sicurezza alimentare"

OGGETTO: ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE FINANZIAMENTI AI COMUNI SEDI DI CENTRI ANTIVIOLENZA E DI CASE RIFUGIO, DEL FONDO STATALE PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITA' (ART.19, COMMA 3 DEL D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L.4 AGOSTO 2006, N.248)

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 01/12/2014

Presidente Catiuscia Marini

FIRMATO

Si dichiara il presente atto urgente

Perugia, lì

L'Assessore